

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 6 n. 279

2 LUGLIO
2023

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283

13A DOMENICA T.O.
ANNO A (MT 10,37-42)
2 LUGLIO 2023

Buona domenica care sorelle e fratelli! Ero bambino e mi ricordo che un giorno, così, all'improvviso, la mia maestra di scuola, ci dice in classe: "bisogna amare di più Dio che i genitori!". Questa frase mi ha shockato per anni: ma come, la mia mamma e il mio papà, mi hanno dato la vita, me la danno tutti i giorni e io devo amarli di meno perché prima viene Dio? Ma per piacere! Che razza di Dio sarebbe quello che pretende una priorità sull'amore? E in effetti Dio proprio non vuole questo, anzi!

Ha mandato suo Figlio per far conoscere cosa intende Lui per amore: amare chi ti è vicino, soprattutto i più molesti dopo che... hai imparato ad amarti. Solo che per far questo devi essere stato "stordito" dall'amore di Dio. Oggi il Vangelo parla di croce, quel pezzo di legno orizzontale che il condannato a morte doveva portarsi in giro per la città prima di esserci appeso sopra e morire come un infame. E dice Gesù che chi non prende ogni giorno la sua croce e lo segue, farà tanta fatica a vivere. Quale è la mia croce? È la tua? La rabbia, il rancore, i traumi, la paura, l'odio, la fame di soldi-successo-potere, i pizzi e i merletti, gli incensi e le perline sugli abiti da liturgia, i selfie? Ognuno di noi ha la sua, poco da fare, solo che è proprio la croce la possibilità di cambiar vita, di svoltare per sempre. È questo l'amore di Dio: Dio ci dice che se non neghiamo la nostra croce, anzi, se la riconosciamo e la abbracciamo come parte di noi, questa ci consente di star bene. È un paradosso? oh sì che lo è! Di più, così facendo ci si riprende la vita per sempre e si diventa accoglienti, capaci di quella umanità che già abbiamo dentro di noi. Diventiamo ospitali e... profeti, giusti e piccoli. Ci vestiamo di quelle caratteristiche che alla fine si possono riassumere in "essere liberi". Amare Dio altro non è che lasciarsi abbracciare da Lui e sentire quanta tenerezza ci trasmette: certo è un lavoro quotidiano, continuo perché

amare i genitori (cioè la nostra storia, il nostro vissuto - basta spiegare cosa si intende per "genitore", così un bambino non resta col dubbio per troppo tempo!) dicevo amare i "genitori" più di Dio è una tentazione continua e quotidiana verso la quale è necessario vigilare. Se ne vedono di genitori che continuano a "rovinare" figli adulti, con una posizione nella vita, con incarichi e cariche: che disastro. Genitori vivi o... anche morti: tutto perché è automatico e più facile far finta di niente. Dimentica la tua storia come

catena e abbracciala come occasione di libertà senza fine. Buon luglio, amici!

Giuseppe,
vvdiacono



FESTA DI SANTA MARIA DEL CARMELO

Triduo ai Carmini

Giovedì 13, Venerdì 14 e Sabato 15 Luglio

18.00 Rosario meditato e 18.30 Santa Messa

(giovedì e venerdì la Messa a San Trovaso è sospesa)

Domenica 16 Luglio

Santa Messa delle 11.15 ai Carmini presieduta dal sacerdote novello, Padre Luca Savoldelli, Cappuccino.

Al termine della celebrazione la Supplica alla Madonna.

Lunedì 17 Luglio

ore 18.30 Celebrazione di Santa Maria del Carmelo con le Scuole Grandi della città presieduta da mons. Andrich vescovo emerito di Belluno

(la Messa a San Trovaso Sospesa).

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI

valentinocagnin@gmail.com andrea.franco.1952@gmail.com

L'ISOLA CHE NON GREST

Quest'anno non siamo riusciti ad organizzare un Grest parrocchiale per una serie di motivi: alcuni molto pratici, mancavano le forze a disposizione sia di adulti sia di animatori. Ma è stata anche una questione di opportunità ecclesiale. A cosa serve un Grest? Sicuramente è un'iniziativa che ha successo perché corrisponde ad un bisogno sociale importante: la cura e la custodia dei figli durante le vacanze estive. Ci sono numerosi centri estivi, tuttavia, che

rispondono a questa esigenza e come parrocchia siamo riusciti ad aiutare alcune famiglie che facevano fatica a sostenerne i costi. Il Grest si differenzia perché è un'espressione della parrocchia che fa vivere ai propri figli in primis, durante l'estate, il volto della Comunità Cristiana attraverso la preghiera, l'amicizia, il gioco, il servizio e la catechesi. Non è automatico: degli animatori adolescenti, inseriti lì sul momento, senza un cammino nella comunità, difficilmente trasmetteranno questa esperienza ... similmente le famiglie, accomunate solo dal problema di dove mettere i bambini, faranno fatica a cogliere e valorizzare la dimensione ecclesiale della proposta. Siamo quindi molto grati ai Padri Cavanis che hanno aperto i loro spazi e hanno animato attraverso la tradizione educativa della loro scuola l'esperienza del Cavanis Summer Camp. Nel nostro piccolo però abbiamo cercato di individuare una strada nuova e possibile: la scorsa settimana una dozzina di ragazzi delle medie della Collaborazione Pastorale hanno vissuto dei giorni entusiasmanti di vita insieme: abbiamo costruito la nostra Neverland, l'Isola che non c'è, mettendo insieme i desideri dei ragazzi e cercando di dare loro forma alla luce dei criteri della vita cristiana... semplicità, realismo, volersi bene in

Gesù. Ecco quindi il risultato: Lunedì trascorso ad organizzare la settimana, martedì e mercoledì alla base scout di Mazzorbetto con le gite in canoa per la laguna, giovedì al centro don Orione a condividere il lavoro e l'amicizia



coi ragazzi disabili, venerdì la voga veneta e la spiaggia al Lido. Preparare i pasti, pregare e cantare insieme, giocare, ridere e scherzare, vedere cose belle come San Francesco del Deserto o il giudizio universale a Torcello hanno fatto dimenticare per qualche ora il cellulare e donato emozioni per alcuni totalmente nuove. L'equipe di catechisti e frati si è giocata con entusiasmo in questa esperienza. Cosa manca ancora? Forse l'opportunità di trovarsi ogni tanto alla sera, genitori, figli, catechiste, frati, parroco a capire insieme il senso di questo bene e di questa gioia: non basta dire "è stato divertente" ... tante cose lo sono. È importante dare un nome al bene, capire cosa c'entra Gesù, riconoscerlo e decidere di coltivare tutto questo: specialmente in questo mondo che ci dà l'illusione di poter fare tutto, sia per i grandi che per i ragazzi, e poi ci lascia la delusione di non aver trovato quello che cercavamo davvero.

Vi auguriamo una buona estate. Per chi lo desidera c'è ancora posto al campo estivo di Tambre. Sia per le famiglie dal 21 al 28 agosto sia per i ragazzi dal 28 al 3 settembre.

don Valentino, Antonella, Antonella, Fra' Michael e Fra' Alessandro

